

*LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SEN. GIORGIO NAPOLITANO  
E AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MATTEO RENZI*

*C.A. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SEN. GIORGIO NAPOLITANO*

*C.A. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SIG. MATTEO RENZI*

*P.C. PREFETTURA DI ASCOLI PICENO E TERAMO, MIN. INTERNO E AFFARI INTERNI*

*OGGETTO: STOCCAGGIO GAS SAN BENEDETTO DEL TRONTO.*

*Illustri Signor Presidente della Repubblica e Signor Presidente del Consiglio Sig. Matteo Renzi,*

*In relazione alle procedure di riconversione in stoccaggio di un giacimento di gas nel sottosuolo della Città di San Benedetto del Tronto, desideriamo portare alla Vs. Attenzione quanto segue.*

*Dati ufficiali ISTAT forniscono la densità abitativa della Città di San Benedetto del Tronto, essa si attesta su 1.863 abitanti per Km<sup>2</sup>, ed aumenta fino oltre 3.000 abitanti per Km<sup>2</sup> laddove si consideri la stretta fascia costiera entro la quale vive gran parte della popolazione. L'intero hinterland conta più di 80.000 abitanti e verrà sottoposto, caso unico al mondo, al pericolo costante e continuo di un reservoir (serbatoio) riempito da 500.000.000 di m<sup>3</sup> di gas, per effetto della manovra speculativa di un'azienda privata. I rischi derivanti dalla messa in opera di questo impianto sono ben documentati dalla bibliografia scientifica, dall'esperienza diretta, dalle testimonianze degli operatori del settore, dalla stessa natura dell'attività che viene classificata entro quelle definite "a rischio di incidente rilevante". Oltre a tali pericoli documentati, gli effetti devastanti dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua derivante dagli impianti fuori terra, porteranno a un degrado paesaggistico senza precedenti, minando definitivamente il già fragile equilibrio esistente.*

*La grave crisi economica che ha colpito tutto il mondo produttivo, ha lasciato al nostro comprensorio l'ultima possibilità di lavoro e sopravvivenza legata ai flussi turistici stagionali i quali, sia pur nella loro contrazione, continuano ad assicurare una risorsa imprescindibile per l'economia locale e per l'occupazione giovanile.*

*Tali attività industriali risultano assolutamente incompatibili con la vocazione del territorio e stupisce come questi aspetti siano stati completamente ignorati dalla dirigenza pubblica ministeriale in nome di un presunto sviluppo economico che porterà un peggioramento drastico delle condizioni di vita non assicurando alcuna prospettiva di lavoro (previste poche unità) e non legittimandone il sacrificio neppure in ragione di una soddisfazione economica immediata, peraltro completamente avversata dalla cittadinanza. La Regione Marche, la Provincia di Ascoli Piceno, il Comune di San Benedetto del Tronto, la Riserva Naturale Regionale della Sentina, la Regione Abruzzo, la Provincia di Teramo, le Associazioni ambientaliste, tutti i gruppi politici locali e la cittadinanza tutta, si sono espressi più volte contro questo scellerato progetto.*

*Ci si chiede dove siano finiti i Diritti del Popolo Sovrano, non coercibili, non trattabili e non disponibili, anche alla luce della totale esclusione della cittadinanza da ogni processo decisionale, da ogni*

*coinvolgimento nel progetto, sia nella fase iniziale, sia nella fase decisoria; ci si chiede come la dirigenza pubblica abbia potuto ignorare completamente leggi e direttive europee, nonostante la Convenzione di Aarhus sia chiara, in materia di processi partecipati.*

*Di queste e di tante altre criticità legate al progetto è stata informata la Procura della Repubblica di Ascoli Piceno con due esposti-denuncia; il primo è stato presentato nell'ottobre del 2013, e raccoglie le voci e le obiezioni di studiosi, tecnici e volontari, i quali hanno posto l'accento sulle omissioni, sulle falsità, sulle generalizzazioni improprie, sulle clamorose contraddizioni contenute sia nei documenti progettuali presentati dall'azienda proponente, sia nella documentazione espressa dagli organismi tecnici preposti alla Valutazione di Impatto Ambientale, all'analisi del Rapporto Preliminare di Sicurezza, che hanno portato fra la costernazione generale al Nulla Osta di Fattibilità di un impianto in centro e al di sotto di un'area densamente popolata. Nel secondo esposto-denuncia si integra la documentazione presentata alla Procura della Repubblica, con le ultime contraddizioni emerse di recente dalla documentazione progettuale, in parte ancora inspiegabilmente inedita per le Associazioni, e che lasciano trasparire violazioni oggettive dei dispositivi di Legge.*

*Poiché le leggi che regolano le attività industriali a rischio di incidente rilevante prescrivono la realizzazione degli impianti "...lontano dalle abitazioni, isolati nelle campagne.. (R.D. 1265/34) – come del resto avviene con tutti i circa 600 esistenti nel mondo – "...lontano da strade, abitazioni, scuole, asili..." (D.Lgs. 334/99) anche in ossequio al ben noto Principio di Precauzione, i cittadini di San Benedetto del Tronto si chiedono e chiedono*

*Al Presidente della Repubblica,*

*al Presidente del Consiglio dei Ministri,*

*ai Prefetti territorialmente competenti,*

*chi avrà il coraggio di assumersi la responsabilità di tali rischi e delle possibili conseguenze.*

*Con l'auspicio che questa nostra lettera venga presa nella opportuna considerazione e che, oltre ai tanti doveri, vengano anche tutelati i diritti dei cittadini, rispettosamente porgiamo i nostri distinti ossequi.*

*Associazione in Movimento per San Benedetto*

*Associazione Ambiente e Salute nel Piceno*

*Associazione Just Mission*